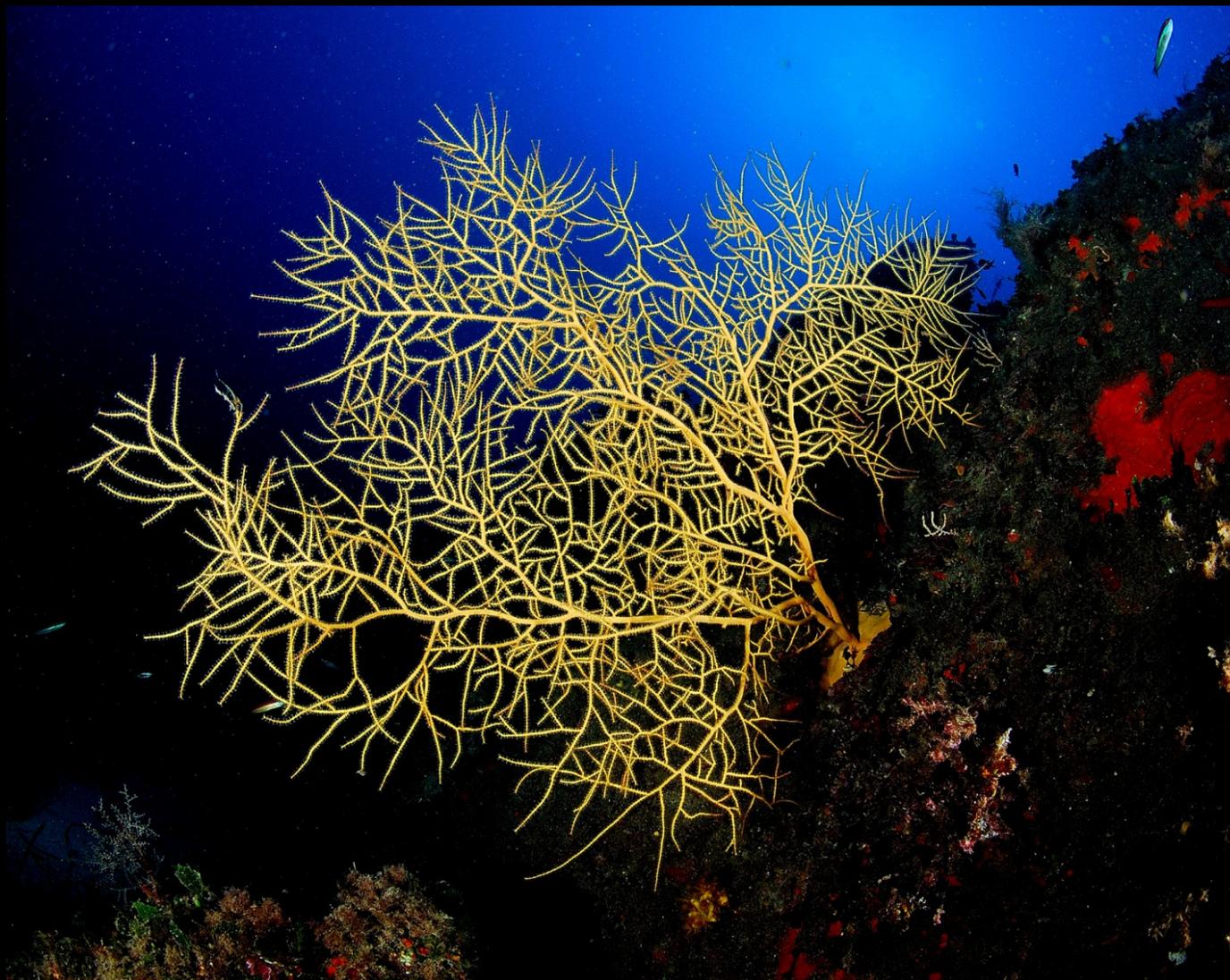


GLI AMBIENTI MARINI TOSCANI

VALORE ECOLOGICO E INTERVENTI DI PROTEZIONE

Luigi Piazzi



Il mare toscano, un patrimonio da salvaguardare



Habitat prioritari in Toscana

- Sistema di battigia su fondi duri
- Popolamenti a *Cystoseira* spp
- Praterie di fanerogame marine
- Coralligeno
- Fondi a rodoliti
- Grotte
- Biocenosi dei coralli profondi
- Lagune
- Foci di corsi d'acqua
- Sistema pelagico

Sistema di battigia su fondi duri





Lithophyllum byssoides

Popolamenti a *Cystoseira* spp



Cystoseira amentacea var. *stricta* , *C. brachycarpa* var. *balearica* , *C. spinosa*





Praterie di fanerogame marine





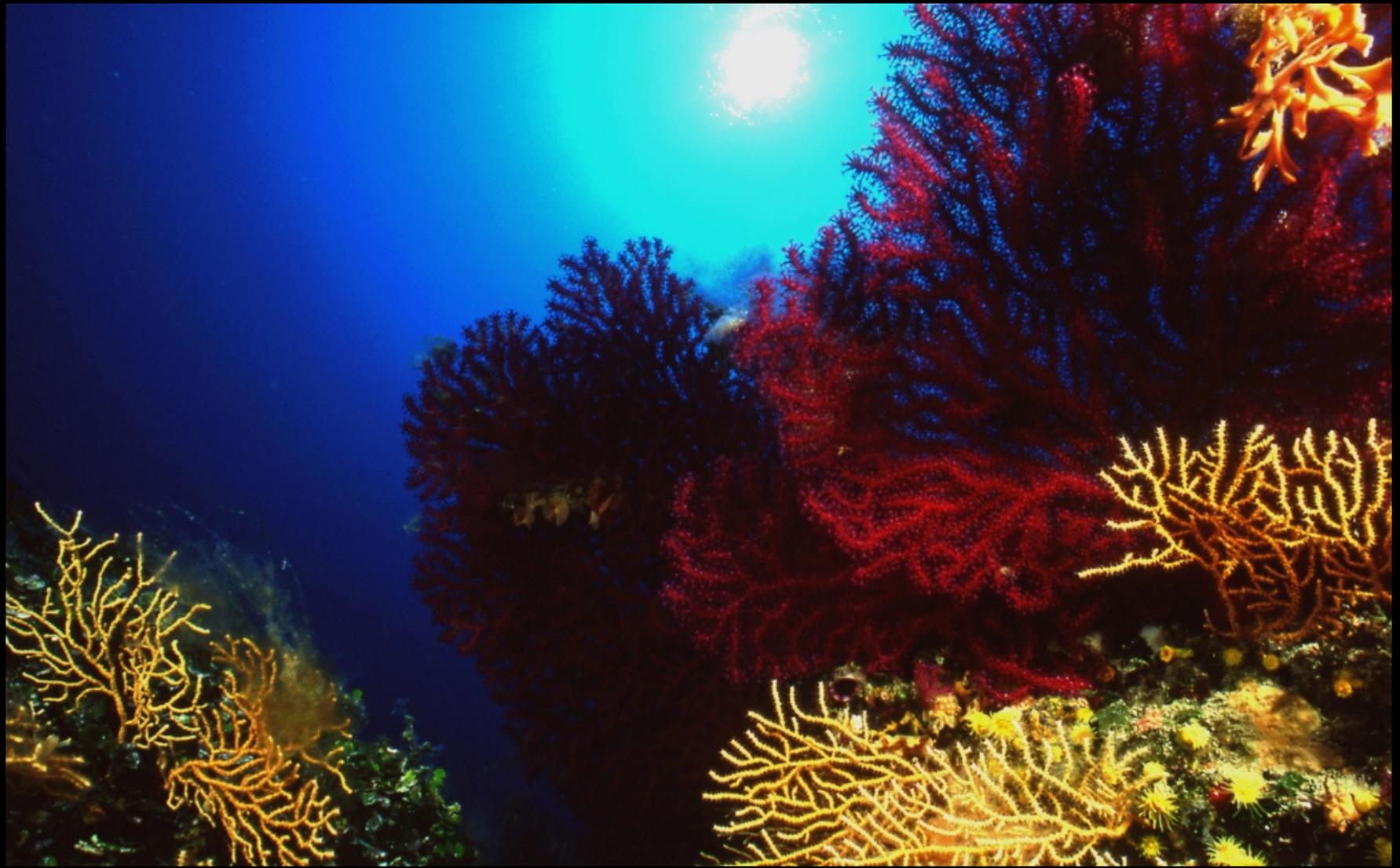




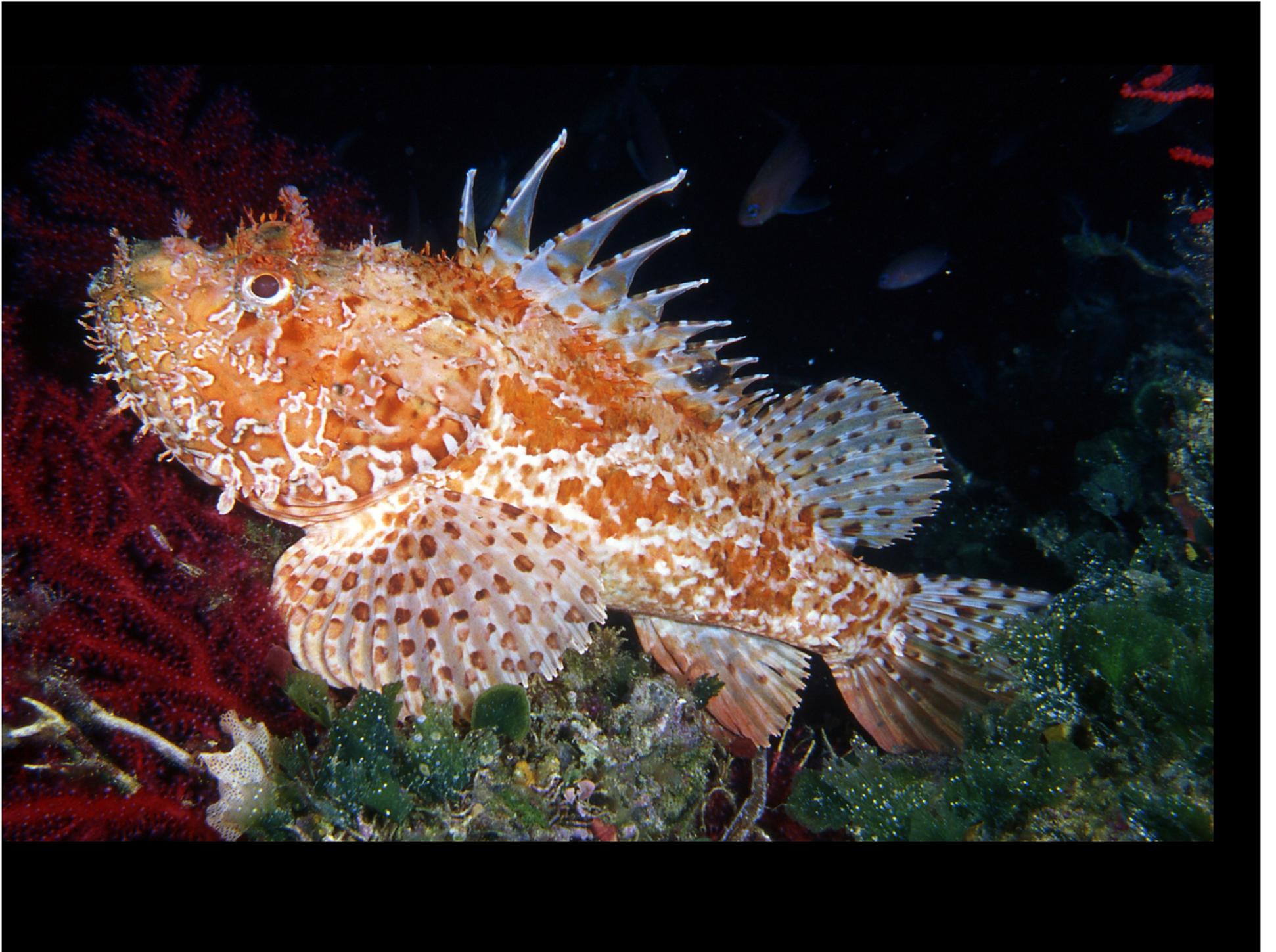
Coralligeno









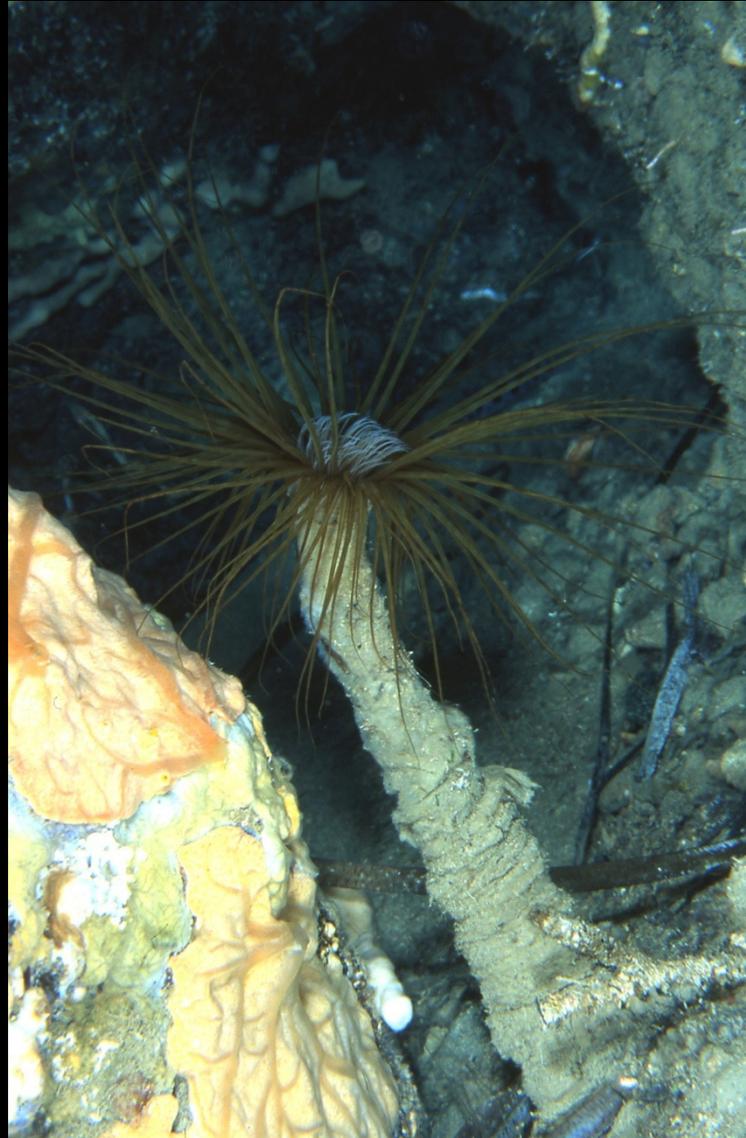


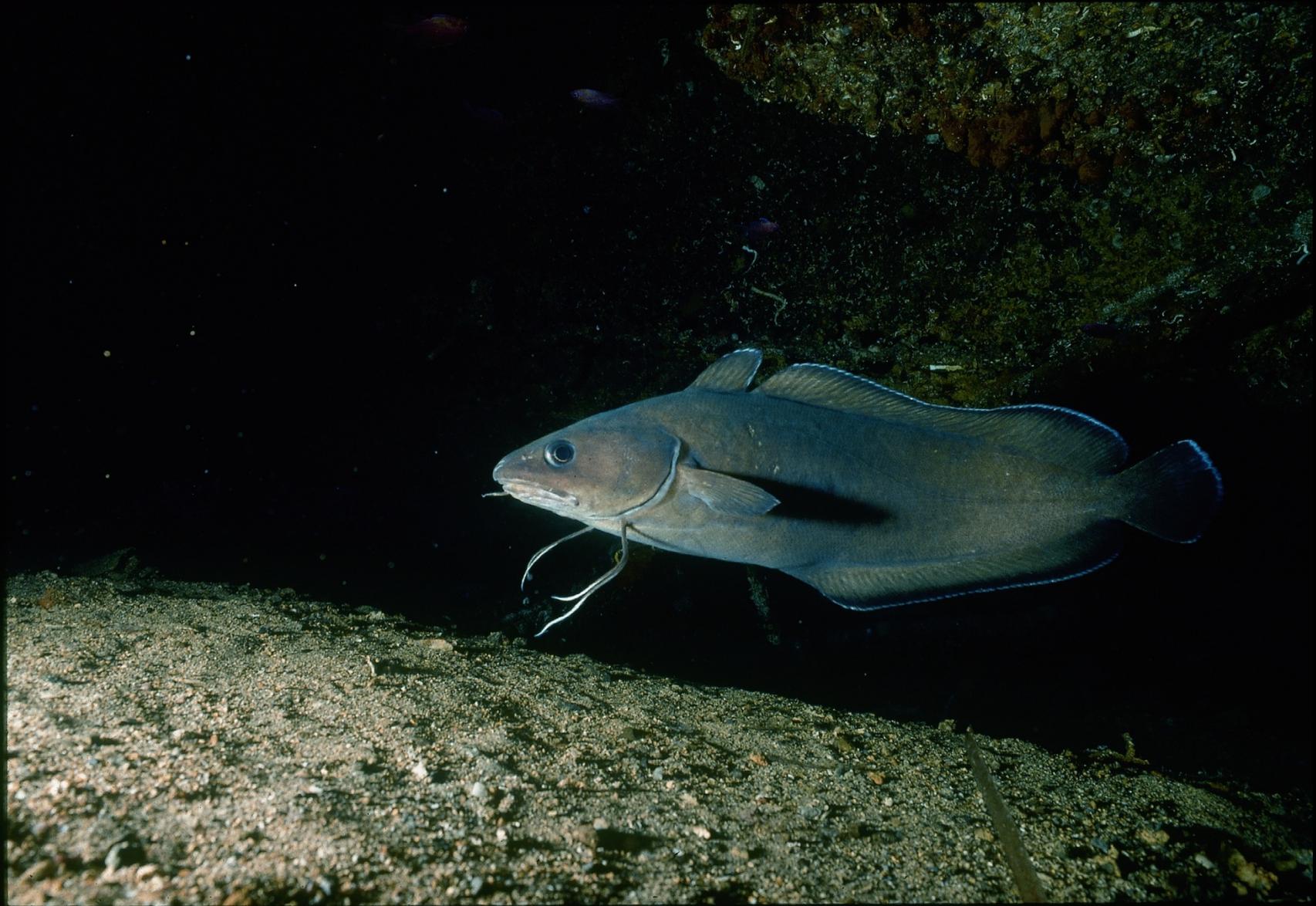
Fondi a rodoliti





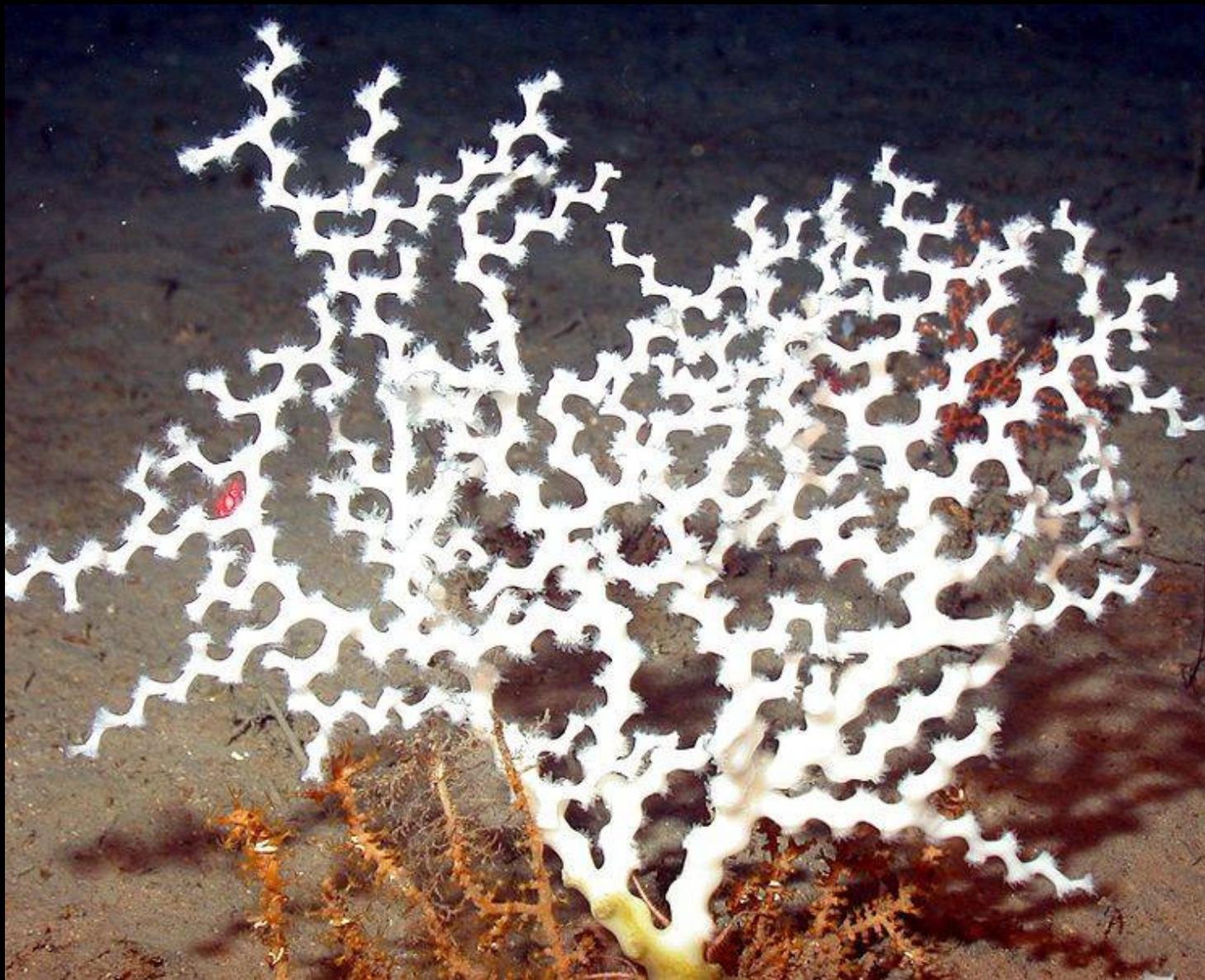
Grotte







Biocenosi dei coralli profondi



Corallo bianco (*Madrepora oculata*)

Lagune e Foci di corsi d'acqua

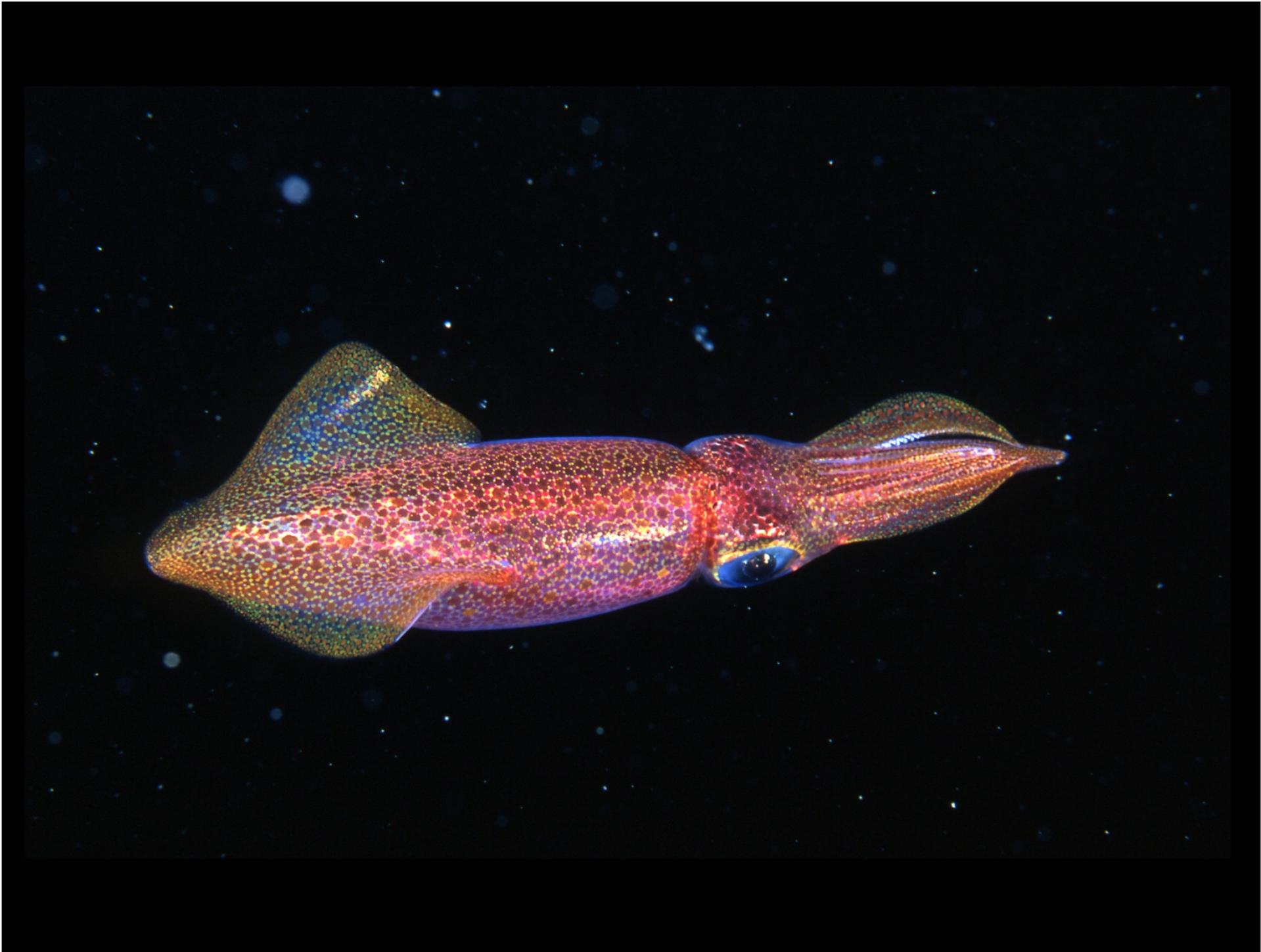






Sistema pelagico











GESTIONE DEGLI ECOSISTEMI

1) Legislazione appropriata

2) Comportamenti consapevoli

Legislazione

La Toscana vanta due grandi realtà:

- Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
- Santuario dei Cetacei "Pelagos"

Oggi:

- Istituzione della prima area marina protetta
- Creazione dei Siti di Interesse Comunitario in ambiente marino
- Redazione del Piano di Azione Regionale per la conservazione della biodiversità
- Monitoraggio marino costiero
- Osservatorio Toscano dei Cetacei

DIRETTIVA “HABITAT”

Ha come obiettivo la creazione di una rete di aree protette, denominata “Natura 2000”

- Ogni stato membro deve redigere un elenco di siti nei quali si trovano habitat considerati prioritari e specie animali e vegetali rilevanti.
- Sulla base di questi elenchi, la commissione europea redige un elenco di SIC (Siti di Importanza Comunitaria)
- Entro sei anni dalla dichiarazione come SIC l'area in oggetto deve essere dichiarata dallo stato membro ZCS (Zona di Conservazione Speciale).

SIC marini in Toscana

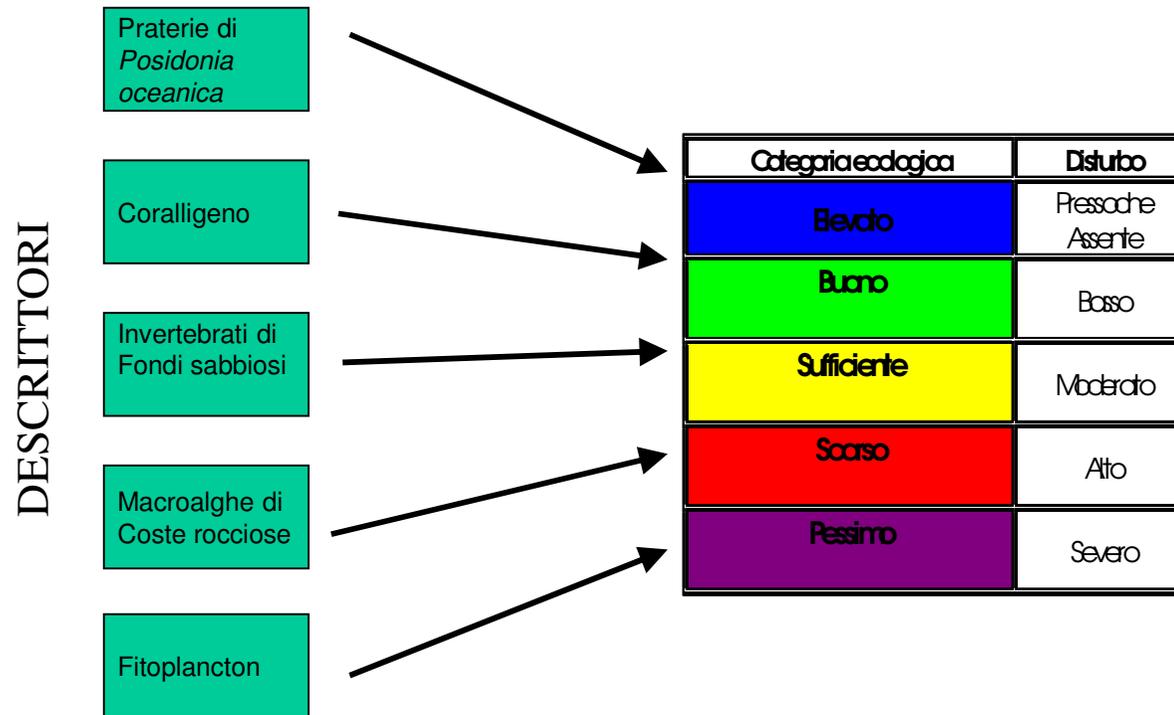


LOCALITÀ	HABITAT PRESENTI	ESTENSIONE
- SECICHE DELLA MELORIA	Praterie, coralligeno	80.0
-ARGENTAROLA	Scogliere, coralligeno, grotte	0.12
-ISOLA DI GORGONA	Scogliere, cystoseireti, praterie, coralligeno, grotte, rodoliti	150.2
-ISOLA DI CAPRAIA	Scogliere, cystoseireti, praterie, coralligeno, grotte, rodoliti	168.4
-SCOGLIETTO DI PORTOFERRAIO	Scogliere, praterie, coralligeno	1.0
-ISOLA DI PIANOSA	Scogliere, cystoseireti, praterie, coralligeno, grotte	45.0
-ISOLA DI MONTECRISTO	Scogliere, cystoseireti, praterie, coralligeno, grotte	144.4
-ISOLA DI GIANNUTRI	Scogliere, cystoseireti, praterie, coralligeno, grotte	107.6
-SCARPATA CONTINENTALE	Coralli profondi	12
-ESTUARIO D'OMBRONE	Estuario	0.25

Monitoraggio marino costiero



Monitoraggio ministeriale



Descrittori aggiuntivi:

- Censimento del pescato
- Mammiferi marini

PIANO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ IN TOSCANA

- Riduzione di sforzo di pesca.
- Completamento delle Aree protette e SIC costieri.
- Attivazione di ulteriori programmi di monitoraggio.
- Realizzazione di cartografia bionomica dei fondali.
- Informazione / sensibilizzazione.

INFORMAZIONE / SENSIBILIZZAZIONE

- È importante perché la conoscenza rappresenta il primo passo per arrestare il degrado ambientale
- La somma delle azioni dei singoli può portare a grandi risultati

EDUCAZIONE AMBIENTALE

- un approfondimento della conoscenza dell'ambiente marino
- una sensibilizzazione alle problematiche ecologiche

Iniziative regionali

Pubblicazioni, ARPAT news, organizzazione di eventi, etc

L'ambiente marino mediterraneo Caratteristiche ecologiche e conservazione della biodiversità e delle risorse

Publicazione realizzata nell'ambito del progetto MOMAR (sistema integrato per il monitoraggio e il controllo dell'ambiente marino), cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e da contropartita nazionale (Fondo di Rotazione per i partner italiani) nell'ambito del Programma Operativo Italia - Francia "Marittimo".

© Regione Toscana

Coordinamento editoriale: Marisa Iozzelli

Illustrazioni: Rossella Faleni

Fotografie: Alessandro Tommasi
(a pag. 40) Francesco Cinielli, a pag. 103 Fabrizio Severini

Design: Noè



La Cooperazione al cuore del Mediterraneo



La Cooperazione au cœur de la Méditerranée



REGIONE TOSCANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Il Mar Mediterraneo è caratterizzato da una diversità biologica tra le più alte del pianeta, ma l'eccessivo sfruttamento ne ha compromesso seriamente gli equilibri naturali. Il Mediterraneo ha oggi urgente bisogno di interventi di gestione che prendano in considerazione l'intera fascia costiera, ma anche la presa di coscienza da parte di tutti che occorre cambiare l'atteggiamento dell'uomo nei confronti della natura. Il primo passo per raggiungere questo obiettivo è imparare a conoscere l'ambiente che utilizziamo, gli organismi che lo abitano e i meccanismi che ne regolano il funzionamento.

Il presente contributo vuole descrivere i principali habitat dell'ambiente marino costiero mediterraneo, ma anche metterne in evidenza le criticità e le minacce e mostrare le azioni che sono state intraprese per proteggerne la biodiversità e gestirne le risorse.

Grazie ad un testo facilmente comprensibile, l'introduzione di box esplicativi, schemi grafici e immagini fotografiche, la pubblicazione permette una piacevole lettura ed è rivolta ad un pubblico adulto e ad alunni delle scuole medie superiori.

L'ambiente marino mediterraneo

L'ambiente marino mediterraneo

Caratteristiche ecologiche e conservazione della biodiversità e delle risorse

Luigi Piazzi



Luigi Piazzi, dottore di ricerca in ecologia marina, è stato docente di ecologia dell'ambiente costiero presso l'università di Pisa e di corsi di formazione professionale per attività inerenti la valorizzazione e la tutela dell'ambiente marino.

È istruttore subacqueo dell'International School for Scientific Diving e ha svolto numerosi progetti di ricerca in collaborazione con l'Università di Pisa e vari istituti di biologia marina.

È autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste italiane e internazionali e di alcune opere divulgative sugli ambienti marini della Toscana.

Il Partenariato tra il Santuario dei cetacei e le amministrazioni pubbliche unisce i due principali aspetti della gestione ambientale

-la protezione degli ecosistemi

-la sensibilizzazione del grande pubblico

Obiettivi del partenariato:

-Incremento dello sforzo di protezione dei mammiferi marini

-Ampliamento della rete di informazione

-Realizzazione di azioni pratiche

-Educazione ambientale e sensibilizzazione

